

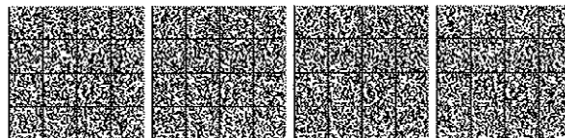
**MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

DECRETO 4 agosto 2016.

Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

**IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Visto il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia»;



Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, di seguito «decreto-legge, n. 83 del 2012» e, in particolare, l'art. 27, comma 8-bis, introdotto con decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, che prevede che con decreto del Ministro dello sviluppo economico vengano disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi da effettuare ai sensi degli articoli 5, 6 e 8 del decreto-legge n. 120 del 1989, come successivamente estesi, nei casi di «situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse individuate ai sensi del decreto di cui al comma 8 che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di «Attuazione dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese», con il quale sono state disciplinate le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e sono stati determinati i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al decreto-legge n. 120 del 1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l'art. 2, comma 3 del citato decreto in base al quale «I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano»;

Vista la circolare direttoriale del direttore della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 avente a oggetto «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali»;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Decreta:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto sono adottate le seguenti definizioni:

a) agevolazioni: le agevolazioni previste dal decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione, in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia;

b) sezione: la sezione del portale ISTAT denominata «Parametri per l'identificazione dei sistemi locali (SL) candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complesse»;

c) SLL: i Sistemi Locali del Lavoro, classificazione ISTAT dei sistemi locali utilizzata nella Sezione;

d) anno di riferimento: anno precedente a quello corrente.

Art. 2.

Criteri di individuazione dei territori candidabili agli interventi agevolativi previsti per le aree di crisi industriale non complessa

1. I territori candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa sono individuati secondo i seguenti criteri:

a) SLL che, in riferimento ai parametri statistici desumibili dalla Sezione dell'anno di riferimento, non risultano compresi nelle seguenti classificazioni:

I. specializzazione produttiva prevalente - «sistemi locali turistici» e «sistemi locali a vocazione agricola»;

II. combinazione del tasso di occupazione e di disoccupazione - «occupazione alta/disoccupazione bassa» e «occupazione alta/disoccupazione medio-bassa»;

III. variazione occupazione e disoccupazione - «occupazione aumenta/disoccupazione diminuisce» e «occupazione aumenta/disoccupazione aumenta meno della media»;

IV. produttività del lavoro delle imprese (valore aggiunto per addetto migliaia/euro) - COD PROD4 e COD PROD5;

b) SLL che soddisfano le condizioni di cui al punto a) e in cui insistono aree di crisi industriale complessa, limitatamente ai territori dei comuni non rientranti nella perimetrazione delle medesime.

Art. 3.

Individuazione dei territori candidabili agli interventi agevolativi previsti per le aree di crisi industriale non complessa

1. Nell'allegato n. 1 del presente decreto sono riportati i territori candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa individuati con applicazione dei criteri definiti all'art. 2.

Art. 4.

Criteri e modalità di selezione dei territori candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa

1. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, le regioni approvano con deliberazione di Giunta regionale, e trasmettono al Ministero dello sviluppo economico, la propria proposta di elenco dei territori da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa.



2. Le regioni, ognuna per l'ambito territoriale di propria competenza, selezionano, tra i territori indicati nell'allegato n. 1, quelli da inserire nella proposta di elenco di cui al comma 1 nel rispetto dei seguenti criteri:

a) l'incidenza demografica dei territori candidati alle agevolazioni sul totale della popolazione regionale indicata nella colonna [a] della tabella 1 riportata nell'allegato 2 al presente decreto non deve essere superiore ai valori percentuali indicati nella colonna [c] della medesima tabella. Il limite massimo dell'incidenza demografica può essere aumentato di un valore non superiore all'1% della popolazione dei SLL candidabili indicata nella colonna [d] della medesima tabella;

b) i SLL con incidenza demografica non inferiore al 40% della popolazione dei SLL candidabili indicata nella colonna [b] della tabella 1 riportata nell'allegato 2 possono essere candidati alle agevolazioni limitatamente a uno o più comuni che li compongono. Ai fini del rispetto del limite massimo indicato alla precedente lettera a), viene considerata la popolazione dei comuni così come pubblicata dall'ISTAT nella banca dati «demo.istat.it» relativamente alla medesima data di rilevazione della popolazione dei SLL adottata nella Sezione dell'anno di riferimento. L'elenco dei SLL con incidenza demografica non inferiore al 40% della popolazione dei SLL candidabili è riportato nella tabella 2 dell'allegato 2.

3. Possono essere candidati alle agevolazioni i comuni non compresi nei territori indicati nell'allegato 1, nel rispetto del limite indicato al comma 2, lettera a) e delle seguenti condizioni:

a) i SLL di appartenenza dei comuni soddisfano la condizione prevista all'art. 2, comma 1, lettera a), punto I;

b) i SLL di appartenenza dei comuni soddisfano due tra le condizioni previste all'art. 2, comma 1, lettere a), punti II, III, IV;

c) la popolazione complessiva dei comuni, determinata nel rispetto delle modalità indicate al comma 2, lettera b), non risulti superiore al 30% della popolazione regionale dei territori candidabili indicata alla colonna [b] della tabella 1 riportata nell'allegato 2.

4. Il territorio dei comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti, così come pubblicata dall'ISTAT nella banca dati «demo.istat.it» relativamente alla medesima data di rilevazione della popolazione dei SLL adottata nella Sezione dell'anno di riferimento, può essere candidato alle agevolazioni anche limitatamente a una o più sezioni di Censimento. Ai fini del rispetto del limite massimo indicato al comma 2, lettera a), viene considerata la popolazione della sezione di Censimento prescelta sulla base dell'ultima rilevazione dell'ISTAT disponibile, pubblicata nella sezione «variabili censuarie» del sito www.istat.it.

5. Nel caso di SLL che insistono su più regioni, ogni regione candida alle agevolazioni i soli comuni del proprio ambito territoriale. Ai fini del rispetto del limite massimo indicato al comma 2, lettera a), viene considerata la popolazione dei comuni così come pubblicata dall'ISTAT nella banca dati «demo.istat.it» relativamente alla medesima data di rilevazione della popolazione dei SLL adottata nella Sezione dell'anno di riferimento.

6. Oltre ai casi indicati alla lettera b) del comma 2 e ai commi 4 e 5, ogni regione può candidare limitatamente a uno o più comuni che li compongono un numero massimo di due SLL indicati nell'allegato 1 a condizione che la popolazione complessiva dei comuni così individuati non risulti superiore al 5% della popolazione dei SLL candidabili indicata nella colonna [b] della tabella 1 riportata nell'allegato 2. Ai fini del calcolo viene considerata la popolazione dei comuni così come pubblicata dall'ISTAT nella banca dati «demo.istat.it» relativamente alla medesima data di rilevazione della popolazione dei SLL adottata nella Sezione dell'anno di riferimento.

Art. 5.

Pubblicazione dell'elenco dei territori candidati agli interventi agevolativi previsti per le aree di crisi industriale non complessa

1. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine indicato al comma 1 dell'art. 4, accertata la regolarità formale delle proposte trasmesse dalle regioni rispetto ai criteri previsti dal presente decreto, con decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico è pubblicato l'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e sono definiti i termini per la presentazione delle domande di agevolazione, nel rispetto delle modalità indicate dal decreto ministeriale 9 giugno 2015 e dalla circolare 6 agosto 2015.

2. L'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa rimane valido per due anni a partire dalla data di pubblicazione del decreto direttoriale di cui al comma 1.

Art. 6.

Disposizioni transitorie e finali

1. Per l'anno 2016 la Sezione di riferimento è quella pubblicata dall'Istat sulla base dei dati del «Rapporto sulla situazione del Paese» pubblicato a maggio 2015.

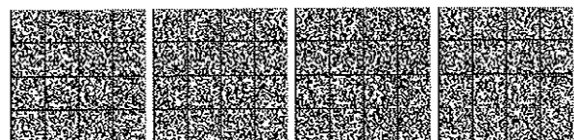
2. Allo scadere del biennio, fatti salvi gli effetti prodotti in attuazione del presente decreto, con decreto direttoriale del Direttore della Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese del Ministero dello sviluppo economico sono aggiornati gli allegati 1 e 2 nel rispetto delle modalità e delle procedure indicate dal presente decreto.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 2016

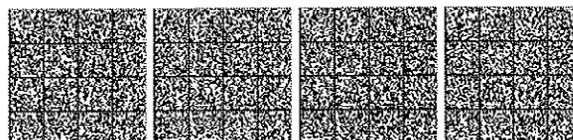
Il Ministro: CALENDRA

Registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 2016
Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF reg. n. 2367



Elenco dei territori candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa

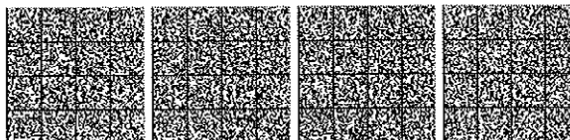
REGIONE	DENOMINAZIONE SLL 2011	Popolazione SLL (31/12/2014)	Popolazione SLL/Popolazione REGIONE (%)
PIEMONTE	CANELLI	25.081	0,6%
	NIZZA MONFERRATO	26.640	0,6%
	DOMODOSSOLA	54.141	1,2%
	OMEGNA	42.421	1,0%
	VERBANIA	65.195	1,5%
	CHIERI	133.148	3,0%
	PINEROLO	139.598	3,1%
	VERCELLI	76.458	1,7%
	BORGOMANERO	123.347	2,8%
	ASTI	133.836	3,0%
	ACQUI TERME	44.388	1,0%
	TORTONA	60.948	1,4%
	BIELLA	122.231	2,8%
	COSSATO	53.406	1,2%
	RIVAROLO CANAVESE	90.218	2,0%
	CASALE MONFERRATO	70.480	1,6%
	VALENZA	32.890	0,7%
	TOTALE	1.294.426	29,2%
LOMBARDIA	SONDRIO	56.569	0,6%
	ALBINO	73.463	0,7%
	CLUSONE	39.136	0,4%
	DARFO BOARIO TERME	83.088	0,8%
	SANNAZZARO DE' BURGONDI	52.538	0,5%
	STRADELLA	47.962	0,5%
	ASOLA	34.823	0,3%
	TOTALE	387.579	3,9%
VENETO	MONSELICE	100.543	2,1%
	MONTAGNANA	28.098	0,6%
	BADIA POLESINE	47.585	1,0%
	ROVIGO	89.134	1,8%
	PORTOGRUARO	86.991	1,8%
	SAN DONÀ DI PIAVE	87.704	1,8%
	TOTALE	440.055	9,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	CIVIDALE DEL FRIULI	45.759	3,7%
	TRIESTE (Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico)	11.568	0,9%
	SAN GIORGIO DI NOGARO	84.850	6,8%
	TOLMEZZO	43.069	3,5%
	UDINE	324.821	26,1%
	GORIZIA	69.226	5,6%
	MONFALCONE	62.952	5,1%
	MANIAGO	46.997	3,8%
	TOTALE	689.242	55,5%
LIGURIA	LA SPEZIA	234.178	14,6%
	CHIAVARI	71.516	4,5%
	SESTRI LEVANTE	35.168	2,2%
	IMPERIA	58.930	3,7%
	TOTALE	399.792	24,9%
EMILIA ROMAGNA	BORGO VAL DI TARO	19.794	0,4%
	CASTELNOVO NE' MONTI	33.593	0,7%
	PIEVEPELAGO	6.840	0,2%
	COPPARO	35.379	0,8%
	RIMINI	201.274	4,5%
	NOVAFELTRIA	18.793	0,4%
	FERRARA	216.692	4,8%
	TOTALE	532.365	11,9%



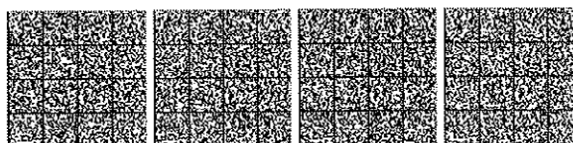
REGIONE	DENOMINAZIONE SLI 2011	Popolazione SLI (31/12/2014)	Popolazione SLI/Popolazione REGIONE (%)
TOSCANA	PONTREMOLI	20.124	0,5%
	MASSA	80.201	2,1%
	PIETRASANTA	48.227	1,3%
	VIAREGGIO	118.199	3,2%
	CASTELFIORENTINO	42.380	1,1%
	PORTOFERRAIO	27.984	0,7%
	PONTEDERA	120.925	3,2%
	VOLTERRA	12.416	0,3%
	BIBBIENA	35.960	1,0%
	LIVORNO (Capraia Isola, Fauglia)	4.111	0,1%
	CORTONA	36.517	1,0%
	SANSEPOLCRO	28.107	0,8%
	PIANCASTAGNAIO	14.301	0,4%
	FOLLONICA	43.922	1,2%
	PISTOIA	131.509	3,5%
	SAN MINIATO	104.162	2,8%
	AREZZO	131.301	3,5%
	CHIUSI	29.781	0,8%
	SINALUNGA	38.288	1,0%
	CARRARA	72.272	1,9%
	MONTECATINI-TERME	137.757	3,7%
	SAN MARCELLO PISTOIESE	9.735	0,3%
TOTALE		1.288.179	34,5%
UMBRIA	TERNI	181.683	20,6%
	ASSISI (Bettona, Cannara)	8.682	1,0%
	FOLIGNO (Montefalco)	5.710	0,6%
	SPOLETO (Castel Ritaldi, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera)	4.706	0,5%
	CASTIGLIONE DEL LAGO	25.120	2,8%
	CITTÀ DI CASTELLO	56.164	6,4%
	NORCIA	7.898	0,9%
	TODI	37.753	4,3%
	UMBERTIDE	20.458	2,3%
TOTALE		348.174	39,4%
MARCHE	SASSOCORVARO	19.394	1,2%
	URBANIA	13.953	0,9%
	URBINO	29.424	1,9%
	MONTEGRANARO	21.254	1,4%
	PESARO	129.419	8,3%
	CAGLI (Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico)	19.526	1,3%
	FANO (Cartoceto, Fano, Fossombrone, Isola del Piano, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Piagge, Saltara, San Giorgio di Pesaro, Sant'Ippolito, Serrengarina)	98.649	6,3%
	PERGOLA (Barbara, Montecarotto, Serra de' Conti)	7.153	0,5%
	TOLENTINO (Gualdo, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Tolentino)	30.323	1,9%
	ANCONA	179.445	11,5%
	SENIGALLIA	85.206	5,5%
	MACERATA	111.632	7,2%
	FERMO	78.231	5,0%
	MONTEGIORGIO	35.733	2,3%
	PORTO SANT'ELPIDIO	43.344	2,8%
TOTALE		902.686	57,9%



REGIONE	DENOMINAZIONE SLL 2011	Popolazione SLL (31/12/2014)	Popolazione SLL/Popolazione REGIONE (%)
LAZIO	MONTALTO DI CASTRO	23.580	0,4%
	FONDI	54.236	0,9%
	GAETA	34.873	0,6%
	RIETI (Cantalupo in Sabina, Casperia, Castelnuovo di Farfa, Cottanello, Fara in Sabina, Forano, Mompeo, Montasola, Montopoli di Sabina, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Roccantica, Salisano, Selci, Stimigliano, Tarano, Toffia, Torri in Sabina, Vacone, Ponzano Romano, Torrita Tiberina)	45.166	0,8%
	LATINA	219.348	3,7%
	CASSINO	141.070	2,4%
	FROSINONE	343.367	5,8%
	SORA	98.808	1,7%
	SABAUDIA	62.677	1,1%
	LAZIO	1.023.125	17,4%
ABRUZZO	PINETO	41.243	3,1%
	TERAMO	111.396	8,4%
	PESCARA	264.274	19,9%
	GUARDIAGRELE	38.776	2,9%
	AVEZZANO	123.144	9,3%
	SULMONA	61.309	4,6%
	PENNE	41.893	3,1%
	CHIETI	134.456	10,1%
	SAN SALVO (per i comuni di competenza territoriale abruzzese)	32.057	2,4%
	VASTO	62.330	4,7%
	L'AQUILA	100.692	7,6%
	GIULIANOVA	69.490	5,2%
	ATESSA	104.747	7,9%
	ABRUZZO	1.185.807	89,2%
MOLISE	TERMOLI (Acquaviva Collecroce, Campomarino, Castelmauro, Guardialfiera, Guglionesi, Larino, Lupara, Montecilfone, Montelongo, Montorio nei Frentani, Palata, Petacciato, Portocannone, Providenti, Ripabottoni, Rotello, San Giacomo degli Schiavoni, San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, Tavenna, Termoli, Ururi)	80.071	25,5%
	CAMPOBASSO (Campodipietra, Campolieto, Castelbottaccio, Castellino del Biferno, Duronio, Ferrazzano, Fossalto, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Limosano, Macchia Valfortore, Monacilioni, Montagano, Morrone del Sannio, Oratino, Petrella Tifernina, Pietracupa, Riccia, Salcito, San Biase, San Giovanni in Galdo, Sant'Angelo Limosano, Toro)	28.782	9,2%
	SAN SALVO (Montemitro, Montenero di Bisaccia, Roccapivara, San Felice del Molise)	8.586	2,7%
	ISERNIA (Molise, Carovilli, Chiauci, Civitanova del Sannio, Conca Casale, Forlì del Sannio, Pescocostanzo, Roccamandolfi, Roccasicura, Sant'Elena Sannita, Scapoli, Vastogirardi)	7.669	2,4%
	AGNONE (Belmonte del Sannio, Capracotta, Castelverrino, Pescopennataro, Poggio Sannita, Sant'Angelo del Pesco)	3.197	1,0%
	MOLISE	128.305	40,9%



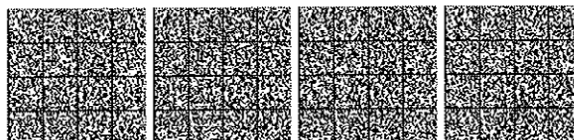
REGIONE	DENOMINAZIONE SLL 2011	Popolazione SLL (31/12/2014)	Popolazione SLL/Popolazione REGIONE (%)
CAMPANIA	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	37.199	0,6%
	NOLA	274.240	4,7%
	ARIANO IRPINO	80.161	1,4%
	AVELLINO	196.536	3,4%
	SOLOFRA	32.173	0,5%
	VALLATA	17.738	0,3%
	AGROPOLI	31.477	0,5%
	BUCCINO	25.944	0,4%
	EBOLI	62.570	1,1%
	NOCERA INFERIORE	103.482	1,8%
	OLIVETO CITRA	21.866	0,4%
	PADULA	18.535	0,3%
	SALA CONSILINA	41.199	0,7%
	SALERNO	335.509	5,7%
	SAPRI	32.527	0,6%
	SARNO	42.303	0,7%
	VALLO DELLA LUCANIA	25.470	0,4%
	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	102.496	1,8%
	CASERTA	309.751	5,3%
	SESSA AURUNCA	49.527	0,8%
	TEANO	59.634	1,0%
	BENEVENTO	136.251	2,3%
	COLLE SANNITA	6.378	0,1%
	MONTESARCHIO	69.591	1,2%
	MORCONE	9.782	0,2%
	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	16.167	0,3%
	SAN MARCO DEI CAVOTI	11.256	0,2%
	TELESE TERME	53.386	0,9%
	PAGANI	91.631	1,6%
	ROCCADASPIDE	22.470	0,4%
	MONDRAGONE	133.764	2,3%
	PIEDIMONTE MATESE	59.019	1,0%
	CASTELLAMMARE DI STABIA	143.605	2,5%
	NAPOLI	2.569.212	43,9%
	TORRE DEL GRECO	253.797	4,3%
TOTALE		5.476.646	93,6%



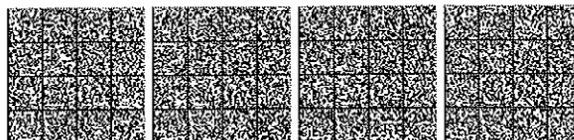
REGIONE	DENOMINAZIONE SLL 2011	Popolazione SLL (31/12/2014)	Popolazione SLL/Popolazione REGIONE (%)
PUGLIA	BARI	753.056	18,5%
	GIOIA DEL COLLE	34.554	0,8%
	MOLFETTA	163.257	4,0%
	MONOPOLI	67.237	1,6%
	RUTIGLIANO	57.803	1,4%
	MARTINA FRANCA	74.277	1,8%
	CEGLIE MESSAPICA	26.625	0,7%
	FRANCAVILLA FONTANA	52.208	1,3%
	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	28.776	0,7%
	ACQUAVIVA DELLE FONTI	35.592	0,9%
	CORATO	74.080	1,8%
	GRAVINA IN PUGLIA	45.357	1,1%
	PUTIGNANO	65.905	1,6%
	MAGLIE	88.102	2,2%
	BARLETTA	294.266	7,2%
	MANDURIA	64.390	1,6%
	MESAGNE	42.162	1,0%
	MINERVINO MURGE	15.828	0,4%
	CASALNUOVO MONTEROTARO	5.938	0,1%
	CERIGNOLA	69.362	1,7%
	FOGGIA	268.824	6,6%
	LUCERA	46.096	1,1%
	RODI GARGANICO	12.421	0,3%
	SAN GIOVANNI ROTONDO	43.298	1,1%
	TARANTO (Carosino, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano, Monteiasi, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe, Villa Castelli)	121.771	3,0%
	TORREMAGGIORE	23.211	0,6%
	CASTELLANETA	57.372	1,4%
	GINOSA	37.991	0,9%
	CASARANO	73.668	1,8%
	COPERTINO	52.870	1,3%
	GALATINA	62.795	1,5%
	GALLIPOLI	37.664	0,9%
	LECCE	285.982	7,0%
	NARDÒ	53.424	1,3%
	TRICASE	50.185	1,2%
	UGENTO	49.792	1,2%
	TOTALE	3.336.139	81,8%
BASILICATA	LAURIA	30.384	5,3%
	MARATEA	7.523	1,3%
	MELFI	64.794	11,4%
	POTENZA	162.973	28,7%
	RIONERO IN VULTURE	27.110	4,8%
	SANT'ARCANGELO	16.534	2,9%
	MATERA	96.169	16,9%
	NOVA SIRI	13.926	2,4%
	PISTICCI	31.101	5,5%
	POLICORO	40.030	7,0%
	TRICARICO	12.588	2,2%
	SENISE	20.672	3,6%
	STIGLIANO	9.748	1,7%
	TOTALE	533.552	93,8%



REGIONE	DENOMINAZIONE SLL 2011	Popolazione SLL (31/12/2014)	Popolazione SLL/Popolazione REGIONE (%)
CALABRIA	LAMEZIA TERME	131.970	6,7%
	BOVALINO	26.695	1,3%
	SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	7.736	0,4%
	STILO	8.750	0,4%
	MESORACA	7.012	0,4%
	CATANZARO	151.323	7,6%
	PETILIA POLICASTRO	18.119	0,9%
	BIANCO	15.875	0,8%
	DELIANUOVA	6.128	0,3%
	LOCRI	39.155	2,0%
	MELITO DI PORTO SALVO	35.154	1,8%
	REGGIO DI CALABRIA	220.942	11,1%
	SORIANO CALABRO	13.325	0,7%
	VIBO VALENTIA	103.686	5,2%
	ACRI	23.825	1,2%
	AMANTEA	27.998	1,4%
	BELVEDERE MARITTIMO	22.507	1,1%
	CARIATI	19.027	1,0%
	CASTROVILLARI	62.377	3,1%
	CETRARO	13.926	0,7%
	COSENZA	262.058	13,2%
	PAOLA	31.928	1,6%
	PRAIA A MARE	13.730	0,7%
	SAN GIOVANNI IN FIORE	22.658	1,1%
	SAN MARCO ARGENTANO	31.470	1,6%
	SCALEA	25.728	1,3%
	CHIARAVALLE CENTRALE	15.882	0,8%
	SOVERATO	42.220	2,1%
	GIOIA TAURO	59.953	3,0%
	MARINA DI GIOIOSA IONICA	20.835	1,1%
	POLISTENA	44.859	2,3%
	ROCCELLA IONICA	18.452	0,9%
	TAURIANOVA	18.786	0,9%
	CROTONE	117.304	5,9%
	TOTALE	1.681.393	84,8%



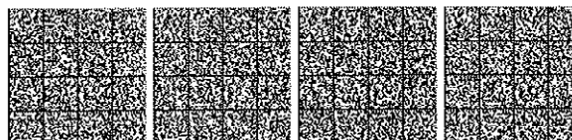
REGIONE	DENOMINAZIONE SLL 2011	Popolazione SLL (31/12/2014)	Popolazione SLL/Popolazione REGIONE (%)
SICILIA	CAPO D'ORLANDO	43.405	0,9%
	ISPICA	35.501	0,7%
	RAGUSA	171.549	3,4%
	ALCAMO	70.865	1,4%
	CASTELVETRANO	62.679	1,2%
	SALEMI	16.860	0,3%
	CASTELBUONO	10.562	0,2%
	CEFALÙ	33.494	0,7%
	CORLEONE	36.517	0,7%
	GANGI	10.590	0,2%
	PETRALIA SOTTANA	19.812	0,4%
	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	67.248	1,3%
	BROLO	14.464	0,3%
	CARONIA	7.149	0,1%
	FRANCAVILLA DI SICILIA	10.248	0,2%
	MILAZZO	79.313	1,6%
	MISTRETTA	6.147	0,1%
	TERMINI IMERESE (Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Sciara, Trabia, Ventimiglia di Sicilia, Scillato)	38.295	0,8%
	PATTI	29.807	0,6%
	SANT'AGATA DI MILITELLO	28.243	0,6%
	SANTA TERESA DI RIVA	34.097	0,7%
	SANTO STEFANO DI CAMASTRA	10.638	0,2%
	NARO	10.014	0,2%
	NICOSIA	14.856	0,3%
	BRONTE	30.757	0,6%
	CATANIA	711.660	14,0%
	GIARRE	96.504	1,9%
	GRAMMICHELE	26.960	0,5%
	PATERNÒ	52.340	1,0%
	RANDAZZO	12.455	0,2%
	TRAPANI	146.433	2,9%
	ALIA	12.895	0,3%
	BISACQUINO	14.150	0,3%
	LERCARA FRIDDI	15.906	0,3%
	PALERMO	910.233	17,9%
	PARTINICO	57.864	1,1%
	PRIZZI	8.915	0,2%
	MESSINA	263.555	5,2%
	AGRIGENTO	154.035	3,0%
	BIVONA	18.420	0,4%
	CAMMARATA	22.764	0,4%
	CAMPOBELLO DI LICATA	22.136	0,4%
	CANICATTI	52.953	1,0%
	MENFI	28.069	0,6%
	RIBERA	31.126	0,6%
	MUSSOMELI	19.974	0,4%
	ENNA	45.779	0,9%
	LEONFORTE	42.397	0,8%
	TROINA	18.359	0,4%
	ADRANO	73.451	1,4%
	SCORDIA	24.691	0,5%
	COMISO	38.202	0,8%
	LENTINI	55.077	1,1%
	NOTO	57.265	1,1%
	SIRACUSA	192.328	3,8%
TOTALE		4.120.006	80,9%



REGIONE	DENOMINAZIONE SLL 2011	Popolazione SLL (31/12/2014)	Popolazione SLL/Popolazione REGIONE (%)
SARDEGNA	FONNI	4.370	0,3%
	MACOMER	24.906	1,5%
	NUORO	74.948	4,5%
	THIESI	17.275	1,0%
	CAGLIARI	516.280	31,0%
	NURRI	4.527	0,3%
	OLBIA	77.584	4,7%
	CARBONIA	68.500	4,1%
	IGLESIAS	42.848	2,6%
	SANLURI	44.198	2,7%
	VILLACIDRO	51.147	3,1%
TOTALE		926.583	55,7%
TOTALE ITALIA		60.795.612	40,6%

* Popolazione comunale al 31.12.2014

Fonte: <http://demo.istat.it/bilmens2014gen/index02.html>



**TAB.1 - Incidenza demografica dei territori candidati alle agevolazioni
sul totale della popolazione regionale**

REGIONE	pop. tot. dic 2014 Regione (v.a.)	pop. SLL eleggibili (v.a.)	pop. SLL candidabili dalle Regioni (%/pop.tot. Regione)	pop. SLL candidabili dalle Regioni (v.a.)
	[a]	[b]	[c]	[d]
VALLE D'AOSTA	128.298	-	-	-
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.062.901	-	-	-
LOMBARDIA	10.014.223	387.579	2,5%	250.356
VENETO	4.877.736	440.055	5,0%	243.887
EMILIA-ROMAGNA	4.480.768	532.365	7,5%	336.058
LAZIO	5.890.839	1.023.125	10,0%	589.084
LIGURIA	1.602.565	399.792	15,0%	240.385
PIEMONTE	4.435.913	1.294.426	15,0%	665.387
TOSCANA	3.735.176	1.288.179	20,0%	747.035
UMBRIA	883.513	348.174	22,0%	194.373
MOLISE	314.024	128.305	27,0%	84.786
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.242.910	689.242	35,0%	435.019
SARDEGNA	1.663.286	926.583	35,0%	582.150
MARCHE	1.557.881	902.686	35,0%	545.258
SICILIA	5.092.080	4.120.006	45,0%	2.291.436
PUGLIA	4.077.460	3.336.139	45,0%	1.834.857
CALABRIA	1.983.316	1.681.393	45,0%	892.492
ABRUZZO	1.330.062	1.185.807	45,0%	598.528
CAMPANIA	5.853.978	5.476.646	50,0%	2.926.989
BASILICATA	568.683	533.552	50,0%	284.342
ITALIA	60.795.612	24.694.054	22,6%	13.742.421

**TAB.2 – SLL con incidenza demografica non inferiore al 40%
della popolazione dei SLL candidabili**

REGIONE	Denominazione SLL	Popolazione ≥ 40%
FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	47,1%
LIGURIA	LA SPEZIA	58,6%
EMILIA ROMAGNA	FERRARA	40,7%
UMBRIA	TERNI	52,2%
MOLISE	TERMOLI	61,4%
CAMPANIA	NAPOLI	46,9%
SARDEGNA	CAGLIARI	55,7%

